

INQUIETANTI INTERROGATIVI DOPO IL TRAGICO RACCONTO DEI SUPERSTITI

# Perchè le navi non si fermarono a raccogliere i naufraghi della «Claudia»?

Le responsabilità della nave investitrice debbono essere chiarite - Altri naufraghi potevano essere salvati con un pronto intervento - Vecchia denuncia dei marittimi contro gli armatori

DALLA REDAZIONE GENOVES

GENOVA, 23. — Le gravissime rivelazioni fatte ieri dai superstiti della nave italiana «Vittoria Claudia» giunti dall'Inghilterra nella nostra città hanno destato una ondata di indignazione su tutta la vicenda della nave affondata nella Manica, aggravando sino alla forma del sospetto quegli interrogativi che erano sorti nell'opinione pubblica già dal momento in cui le cronache fornirono i primi particolari.

Quali, in sostanza, le rivelazioni fatte dai cinque superstiti? Le riassumiamo in cinque ordini di fatti:

1) Sulla Manica, al momento della collisione fra le due navi non c'era nebbia e la visibilità era buona.

2) La «Perou» e la nave sponzorata, vide bene la «Vittoria» e poté rendersi conto della rotta che la nave italiana seguiva, poiché seguiva la sua presenza. In un primo momento, spedendo la luce rossa, almeno la «Vittoria» che intendeva cambiare rotta, passando di poppa sulla destra. E a questo punto ecco un primo dato di fatto sullo strano atteggiamento della nave: contrariamente alla prassi che consiglia di procedere con cautela con una manovra del genere, la «Perou» venne avanti a velocità elevata. Ma ecco che improvvisamente — e molto stranamente, dichiarano i superstiti — la «Perou» cessò il segnale rosso, significando di cambiare ancora una volta rotta e di accostare a dritta.

3) La «Vittoria Claudia», per attirare l'attenzione della «Perou» sul pericolo imminente, emise un segnale di forte velocità con cui veniva avanti la nave francese, restavano scarse probabilità alla «Vittoria» di evitarla cambiando rotta — fece alzare una mano sulla nave italiana d'allarme. La «Perou» non reagì con alcun segnale all'avvertimento, ma continuò a venire avanti. La «Vittoria» azionò una seconda e una terza volta, con maggiore insistenza, la luce d'allarme, ma la «Perou» continuò a venire avanti come un bolide, senza reagire a questi altri due segnali. Pochi secondi dopo il disastro.

4) La «Perou», dopo il tragico urto, continuò tranquillamente nella sua rotta.

AL CONSIGLIO NAZIONALE DI CUNEO

## Serbandini (Bini) eletto vice-presidente dell'A.N.P.I.

CUNEO, 23. — A conclusione dei suoi lavori, il Consiglio nazionale dell'ANPI ha preso una serie di decisioni circa le attività associative. Innanzi tutto il Consiglio, presso atto delle dimissioni da vice presidente dell'Associazione dell'avv. Franco Bugliari, per la necessità in cui si trova di dedicare più intensamente alla sua attività professionale, ha deciso di elevare l'avv. Bugliari a membro della presidenza onoraria dell'ANPI, come segno di riconoscimento per la sua figura di esponente della Resistenza romana, decorato di medaglia d'argento, e per potersi valere ancora — in altra forma — della sua preziosa attività a vantaggio dell'Associazione.

Il Consiglio ha quindi eletto a vice presidente della ANPI l'on. Giovanni Serbandini (Bini) e a membro del comitato nazionale il dr. Mario Andreis.

A far parte del comitato nazionale, al posto di Bugliari e dell'on. Cevolotto, recentemente scomparso sono stati chiamati lo scrittore Ada Gobetti e il prof. Vincenzo Nardi, mentre è stata ratificata la decisione del Comitato nazionale di cooptare nel Consiglio Antonio Trombadori di Roma, Alessandro Brunetti di Carrara, Nello Bosaglia di Siena, Giovanni Urbani di Savona, Piero Minetti di Alessandria.

**I partiti livornesi contro la smobilizzazione**

LIVORNO, 23. — Presso la sede della DC si sono riuniti i rappresentanti dei partiti politici livornesi. Erano presenti i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI, del PLI, del PSDI, del PRI e del PNM. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Il Comitato dei partiti livornesi, riunitosi presso la sede della DC, ha precisato il programma della riunione dei parlamentari, degli enti e delle associazioni che quanto prima si terrà a Livorno per studiare i provvedimenti necessari alla ripresa delle industrie e delle attività economiche della nostra provincia. In attesa dell'esito della riunione, che si auspica favorevole, il Comitato dei partiti politici rivolge un urgente invito onde, in qualche modo, si possa addivenire a

senza curarsi di raccogliere i naufraghi.

5) Poco dopo l'affondamento della «Vittoria», un'altra nave incrociò il luogo del disastro: «Sembra una nave si volesse venire addosso — ha detto uno dei superstiti, Fabio Stola — è stata una cosa inusitata. Ma neanche questa nave si è fermata a raccogliere i naufraghi. Di fronte a questi fatti, per quanto terribile possa essere il sospetto che si affaccia automaticamente è fatale che la coscienza degli uomini civili preferirebbe spontaneamente respingere, ogni sospetto apparentemente legittimo. E' stata casuale la disgrazia della Manica? Ammesso che sia stata casuale, perchè la «Perou» non ha raccolto i naufraghi? E' costata la vita di superstiti che se la nave francese si fosse fermata e avesse cercato di aiutare i naufraghi, una vita in meno sarebbe salvala. Si può obiettare che, in questo punto, che, nella loro disperazione, i superstiti travisano i fatti e che in realtà la «Perou» potrebbe aver cercato di aiutare i naufraghi, ma «una vita in meno» non è un fatto: tutti i superstiti sono stati salvati due ore dopo, da un'altra nave, la «Petourous». Nessun superstito fu raccolto dalla «Perou».

La «Perou», inoltre, ha lasciato il segnale rosso, provocando l'«accostare» della «Petourous» sul luogo del disastro. Quindi, sapeva o perlomeno pensava che in mare si trovasse ancora naufraghi, e che questi naufraghi non li ha raccolti?

Perché anche la seconda misteriosa nave, giunta sul luogo del disastro, non s'è fermata a raccogliere i naufraghi? Forse perché non s'è fermata? Oppure — ha osservato qualche cronista — a causa dell'oscurità. Ma come, non aveva raccolto quest'altra nave i segnali di soccorso, come li ha raccolti la «Petourous»? Perché quindi, non s'è fermata, ma non provato, che l'oscurità ci fosse — non ha azionato i fari?

Sono molti e gravi gli interrogativi che l'opinione pubblica oggi si pone di fronte a questa oscura tragedia, e a proposito del tragico racconto dei superstiti, non è fuor di luogo

### Rubiaci domani riceve la Confindustria

Il ministro del Lavoro, on. Rubiaci, ha convocato per le ore 12 di domani i rappresentanti della Confindustria per proseguire l'esame dei problemi relativi al congelamento del salario.

FULMINEA TRAGEDIA A FIRENZE

## Uccisa dal fidanzato che abbandonò per gelosia

FIRENZE, 23. — Una fulminea tragedia passionale si è svolta nel pomeriggio di oggi in una latrina di via della Mattona: una studente in ingegneria, Giorgio Pasquinelli, ha ucciso la sua ex fidanzata, la 23enne Piera Masini, da Pietrasanta, residente a Firenze, ed è stato catturato dopo una drammatica fuga nelle vie vicine al luogo del delitto.

Egli si è fatto catturare senza opporre resistenza, come stipulato nei termini di un patto di non violenza. Egli è stato condotto alle carceri, egli ha reso piena confessione al sostituto Procuratore della Repubblica. L'orribile dramma, si è venuto a sapere, costituisce il sanguinoso epilogo di un fidanzamento durato cinque anni e spezzato recentemente per volere della Masini in seguito ai suoi sospetti sulla fedeltà del giovane che, per motivi di lavoro, si era recato a Milano. Invano il Pasquinelli aveva ripetutamente protestato la sua dedizione, che si auspica favorevole. Il Comitato dei partiti politici rivolge un urgente invito onde, in qualche modo, si possa addivenire a

ricordare le terribili denunce più volte fatte da organi sindacali della gente del mare nei confronti di alcune società armatrici: si affermano in queste denunce che si sono verificati casi di nauti che sotto la pressione degli ordini ricevuti dalle società non hanno raccolto appelli di soccorso di altro nauti in pericolo o non hanno addirittura raccolto naufraghi di navi affondate, per non perdere tempo e mantenere gli orari di corsa stabiliti dalle società.

Un'altra, non importante domanda scaturisce logicamente dai gravi fatti che sono stati esposti: il governo italiano ha provveduto a esigere da queste società che siano in grado di assicurare, in un caso come questo che così profondamente ha turbato l'opinione pubblica, non ci si può limitare ad accentrarsi nei delitti che le autorità locali stanno conducendo —

così si dice — sulla scia di noi: il nostro governo deve ufficialmente intervenire presso il governo inglese ed assicurarsi che una seria inchiesta venga fatta.

A. G. IARODI

### Una dichiarazione dei padroni del «Perou»

La Compagnia francese genovese transatlantica, armatrice del piroscafo «Perou» e investitore della «Vittoria Claudia», ha fatto un comunicato in cui si afferma che il «Perou» 1) si è arrestato ed è rimasto sul luogo del disastro; 2) ha messo in porto una scialuppa; 3) ha inviato un messaggio alla «Vittoria Claudia» di cui ignora l'affondamento; 4) ha lasciato messaggi per richiamare le navi nei paraggi e il servizio costiero inglese; 5) l'oscurità era, nel momento del disastro, totale.

CALTAGIRONE, 23. — Un grave atto di banditismo si è verificato in aperta campagna a 8 km. da Caltagirone.

Il mezzadro Luigi Polizzi, di anni 61, mentre con il suo asinello si recava in campagna sull'imbrunire di ieri, si accorgeva che dalla casa colonica, in contrada Nicolò Liconi, molti sacchi di farina erano stati portati sulla, e la porta della stalla era aperta. Appressatosi all'uscio, egli aveva fatto segno ad alcuni carabinieri, su indicazione di Polizzi, riuscendo a rintracciare ed arrestare i due aggressori, certi Crocchia, non meglio identificati, Vincenzo Scialò, più tardi fermavano certo Busacca, il quale aveva prestato il camioncino che doveva servire per il trasporto dei sacchi di farina.

Perito al torace, il Polizzi cadeva a terra ma trovava subito la forza di alzarsi e affrontare un uomo che gli si era avvicinato col fucile puntato. In soccorso di questi si accorreva un complice che puntava la pistola alla testa del Polizzi mentre il primo gli sfilava il portafoglio contenente 45.000 lire. I due infine buttavano a terra il malcapitato seppellendolo sommarariamente con grossi pietre e terriccio. Rivoltosi, il Polizzi si tra-

scinandolo a stento fino a una vicina fattoria dove però malgrado le invocazioni di aiuto, nessuno si fece vivo, forse per timore dei banditi. Egli allora raggiungeva un casolare abbandonato dove trascorreva tutta la notte; il stato trovò stamane da alcuni contadini che provvedevano a trasportarlo all'ospedale, dove gli veniva ricostituita una ferita al petto e la frattura dell'undicesima costola.

In crisi l'Amministrazione clericale di Paola

PAOLA (Cosenza), 23. — Al sindaco democristiano di Paola ed al prefetto di Cosenza sono state presentate le dimissioni della loro carica in seno al gruppo di maggioranza clericale, da parte di sei consiglieri democristiani. Essi sono: Francesco Pizzini (segretario della locale sezione d. c.), Antonio Logatto (vice-segretario della stessa sezione d. c.), Salvatore Longo, Nicola Perrotta, Giovanni Ferrarà, Petruccio Ferrarà. Inoltre sono state presentate le dimissioni dalla stessa carica da parte dello stesso rappresentante del MSI «Sfiducia verso l'attuale giunta e i modi antidemocratici di amministrare», questa è la motivazione con la quale i suddetti consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni.

### Compatto lo sciopero dei tranvieri torinesi

TORINO, 23. — Domenica i tranvieri torinesi hanno aderito allo sciopero convocato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Su 508 vetture soltanto due hanno circolato per poche ore nella mattinata di questa mattina. Come è noto i lavoratori dell'azienda tranviaria municipalizzata sono scesi in sciopero per la mancata concessione delle indennità di presenza e di mensa, che aziende di altre città italiane hanno da tempo concesso ai loro dipendenti. Anche tra i lavoratori delle aziende extra-urbane si è verificato un atteggiamento di sciolto sciopero a stata elevatissimo, circa il 95%.

### La salma di V. E. Orlando tumulata a S. M. degli Angeli

La salma di V. E. Orlando sarà tumulata martedì 11 dicembre a Santa Maria degli Angeli, nel municipio di Roma, in un'urna di marmo, come è stato annunciato dal presidente della Camera, Giuseppe Sofia.

### L'UDIENZA MESSINESE DEL PROCESSO TRIZZINO

## L'ex console De Pasquale depone sulla resa della piazza di Augusta

Panico e impreparazione - I confronti con l'amm. Leonardi e il gen. Passalacqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MESSINA, 23. — Si è conclusa oggi, con la lunga deposizione dell'ex console della città di Augusta, il primo dei tre dibattimenti di primo grado del processo «44» e poltrone. Dopo le 44 denunce di Milano e quella di questa mattina con il confronto tra il generale Pasquale e il colonnello Leto e l'ex console De Pasquale, potranno iniziare a Milano le arringhe di Parte Civile.

### Un giovane disoccupato "sceglie la prigione"

Per ricevere il rancio carcerario, infrange una vetrina sotto gli occhi dei carabinieri

GONNESA (Cagliari), 23. — Un fatto significativo è avvenuto a Gonnessa. Un giovane di 20 anni, Alessandro Murta, ha infranto una vetrina di un negozio di calzature, per ricevere il rancio carcerario.

### Nominata la giuria per il monumento a Pinocchio

PESCIATA, 23. — La giuria nominata per l'esame degli 89 progetti per il monumento a Pinocchio, inviolati dagli artisti italiani, inizierà oggi i propri lavori presso la sede del Conservatorio di S. Michele, ove è stata ordinata la mostra.

### Convegno per la protezione sanitaria degli artigiani

RAVENNA, 23. — Il 28 e 29 novembre si terrà nella nostra città il Convegno nazionale per la protezione sanitaria degli artigiani, organizzato dalla Confederazione dell'artigianato in collaborazione con la Federazione italiana della municipalità.

### Le FF. SS. non aumentano le tariffe per gli operai!

Il progettato aumento delle tariffe ferroviarie continuerà ancora durante questa settimana.

RESO NOTO UFFICIALMENTE IL TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE

# Lo sfollamento degli statali previsto dalla legge-delega

Confermata la minaccia al diritto di sciopero - Scoca ribadisce l'opposizione del governo alla discussione immediata dei miglioramenti

Nel pomeriggio di ieri, il ministro Scoca ha presentato e illustrato ai giornalisti il testo definitivo del progetto di legge delega per i pubblici dipendenti proposto dal governo. Tale testo è stato finalmente reso noto nella sua integrità e lo riportiamo qui sotto. A parte le osservazioni generali contro il criterio e i principi della «delega», ci sembra necessario sottolineare in particolare quanto segue, specialmente in riferimento a quel che di nuovo è contestato nel testo ufficiale, rispetto al testo ufficiale precedentemente diffuso.

1) I punti 12 e 13 dell'art. 1 contengono un'aperta minaccia ai diritti costituzionali e sindacali dei pubblici dipendenti, e in particolare al diritto di sciopero; il governo giustifica tale posizione con l'esercizio che eventuali conflitti economici non sorgerebbero tra lavoratori e governo, bensì tra lavoratori e potere legislativo (Parlamento), in quanto sarebbe quest'ultimo a fissare gli stipendi, in base a considerazioni di bilancio. Il che, oltre a contrastare con il disposto costituzionale che garantisce l'esercizio dello sciopero a tutti, è in contraddizione con la richiesta del governo che vuole sostituire appunto, con la «legge delega», il potere legislativo.

2) L'art. V prevede esplicitamente una «riduzione» degli organici dei pubblici dipendenti. La «legge delega» contiene cioè il principio dello sfollamento degli impiegati, il che è ritenuto che il governo vuole far pagare agli statali stessi (riduzione del numero) gli eventuali vantaggi economici che alcune categorie potrebbero conseguire.

3) Il punto 8 dell'art. 1 fissa al 1 gennaio '54 la scadenza del nuovo trattamento economico che gli statali verrebbero a percepire in conseguenza della applicazione della «delega». In primo luogo, i sindacati hanno chiesto che la legge decorra dal 1 gennaio '53 o, in via subordinata, il luglio '53; in secondo luogo, gli statali hanno bisogno di aumenti immediati e non possono attendere la lunga trafila parlamentare, cui certamente la «delega» darà luogo (anche perché, allo stato attuale dei fatti, è assai improbabile che la legge passi). L'on. Scoca, a questo proposito, ha confermato la sua opposizione al progetto di legge, e ha rimesso in discussione alla Camera; per lo stralcio e l'immediato dibattito sugli stipendi si è invece pronunciata, sempre nella giornata di ieri, l'organizzazione sindacale dei funzionari dirigenti (DIRSTAT).

## Il progetto di legge

Art. 1. — Il governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti, aventi valore di legge ordinaria, disciplinando il nuovo statuto degli impiegati civili dello Stato, con osservanza dei principi della Costituzione e dei criteri direttivi stabiliti nell'articolo seguente.

Art. 2. — Il nuovo statuto degli impiegati civili dello Stato dovrà prevedere: 1) il riordinamento delle carriere, distinguendo, in base alla natura e all'importanza dei compiti ed ai requisiti richiesti per disimpegnarli, in: A) carriere direttive; B) carriere di concetto; C) carriere esecutive; D) carriere del personale ausiliario.

Art. 3. — Le norme di cui all'articolo 1 saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il ministro del Tesoro, previo parere di una commissione parlamentare, composta di cinque senatori e di cinque deputati, designati dai Presidenti delle rispettive Camere.

Art. 4. — Entro il termine di due anni dall'entrata in vigore della presente legge e con le modalità previste dall'articolo precedente, il governo della Repubblica è delegato a raccogliere in testo unico, con le modificazioni richieste dal loro coordinamento, le norme emanate ai sensi dell'art. 1, con le prescritte disposizioni sullo stato giuridico e l'ordinamento gerarchico del personale civile dello Stato, che siano con esse compatibili.

Art. 5. — Entro lo stesso termine di cui all'articolo precedente, il governo della Repubblica è delegato a procedere alla revisione degli organici degli impiegati civili dello Stato, al fine di ridurli nella misura rispondente alle effettive esigenze di servizio. Le norme di cui al precedente comma saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il ministro competente e con il ministro del Tesoro.

Art. 6. — Salvo a disporre con separato provvedimento legislativo per il personale, di cui alla legge 23 maggio 1951 n. 292, il governo della Repubblica è delegato ad emanare, nei termini e con le modalità degli articoli 1 e 3 della presente legge, le norme necessarie per adeguare lo stato giuridico ed il trattamento economico di tutti gli altri dipendenti statali ai criteri direttivi contenuti nei numeri da 7 a 13 dell'articolo 1, in quanto ad essi applicabili, e a procedere, nei termini e con le modalità del precedente articolo 5, alla revisione dei relativi organici al fine di ridurli nella misura corrispondente alle effettive esigenze di servizio.

Art. 7. — Il governo della Repubblica è delegato a modificare e a coordinare in testo unico, con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del ministro per i Trasporti di concerto con il ministro del Tesoro, nel termine di un anno dall'entrata in vigore della presente legge, le norme vigenti in materia di ordinamento dell'esercizio delle ferrovie non concesse all'industria privata, prevedendo: A) la riforma della struttura dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato con il conferimento di adeguati poteri agli organi centrali, da esplicare sotto la direzione e la responsabilità del ministro per i Trasporti, in relazione alle esigenze particolari del pubblico servizio ed al carattere prevalentemente industriale dell'azienda stessa; B) l'ammodernamento dei servizi e degli uffici, lo snellimento e l'acceleramento delle procedure, anche attraverso il decentramento di funzioni.

Art. 8. — Il governo della Repubblica è delegato a provvedere, con decreto del Presidente della Repubblica, in relazione alle esigenze particolari del pubblico servizio ed al carattere prevalentemente industriale dell'azienda stessa, B) l'ammodernamento dei servizi e degli uffici, lo snellimento e l'acceleramento delle procedure, anche attraverso il decentramento di funzioni.

Art. 9. — Il governo della Repubblica è delegato a provvedere, con decreto del Presidente della Repubblica, in relazione alle esigenze particolari del pubblico servizio ed al carattere prevalentemente industriale dell'azienda stessa, B) l'ammodernamento dei servizi e degli uffici, lo snellimento e l'acceleramento delle procedure, anche attraverso il decentramento di funzioni.

Art. 10. — La formazione di una tabella unica di classificazione delle retribuzioni. 1) La revisione di tutti gli assegni, previsti ed indennità, comunque denominati ed a qualsiasi titolo attualmente percepiti dai dipendenti dello Stato, adottando il criterio di conservare, in tutto o in parte, quelle che, per costante tradizione, risultino giustificate da

con separato provvedimento legislativo per il personale, di cui alla legge 23 maggio 1951 n. 292, il governo della Repubblica è delegato ad emanare, nei termini e con le modalità degli articoli 1 e 3 della presente legge, le norme necessarie per adeguare lo stato giuridico ed il trattamento economico di tutti gli altri dipendenti statali ai criteri direttivi contenuti nei numeri da 7 a 13 dell'articolo 1, in quanto ad essi applicabili, e a procedere, nei termini e con le modalità del precedente articolo 5, alla revisione dei relativi organici al fine di ridurli nella misura corrispondente alle effettive esigenze di servizio.

Art. 7. — Il governo della Repubblica è delegato a modificare e a coordinare in testo unico, con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del ministro per i Trasporti di concerto con il ministro del Tesoro, nel termine di un anno dall'entrata in vigore della presente legge, le norme vigenti in materia di ordinamento dell'esercizio delle ferrovie non concesse all'industria privata, prevedendo: A) la riforma della struttura dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato con il conferimento di adeguati poteri agli organi centrali, da esplicare sotto la direzione e la responsabilità del ministro per i Trasporti, in relazione alle esigenze particolari del pubblico servizio ed al carattere prevalentemente industriale dell'azienda stessa; B) l'ammodernamento dei servizi e degli uffici, lo snellimento e l'acceleramento delle procedure, anche attraverso il decentramento di funzioni.

Art. 8. — Il governo della Repubblica è delegato a provvedere, con decreto del Presidente della Repubblica, in relazione alle esigenze particolari del pubblico servizio ed al carattere prevalentemente industriale dell'azienda stessa, B) l'ammodernamento dei servizi e degli uffici, lo snellimento e l'acceleramento delle procedure, anche attraverso il decentramento di funzioni.

Art. 9. — Il governo della Repubblica è delegato a provvedere, con decreto del Presidente della Repubblica, in relazione alle esigenze particolari del pubblico servizio ed al carattere prevalentemente industriale dell'azienda stessa, B) l'ammodernamento dei servizi e degli uffici, lo snellimento e l'acceleramento delle procedure, anche attraverso il decentramento di funzioni.

Art. 10. — La formazione di una tabella unica di classificazione delle retribuzioni. 1) La revisione di tutti gli assegni, previsti ed indennità, comunque denominati ed a qualsiasi titolo attualmente percepiti dai dipendenti dello Stato, adottando il criterio di conservare, in tutto o in parte, quelle che, per costante tradizione, risultino giustificate da

**Pellicerie Mapil**  
COLLEZIONE 1953-1954  
Via Campo Marzio, 69

- le pelli superiori
- la classe dei modelli
- la finezza nella esecuzione

ROMA